

Sebbene fosse nato a Zanzibar, Farrokh Bulsara, in seguito Freddie Mercury era enfaticamente indiano: la sua educazione si svolse al collegio di St. Peter vicino a Bombay per dieci anni, visto che Freddie non arrivò in Inghilterra prima dei 17 anni. Freddie cercava di non dare troppo peso alle proprie origini etniche, ma sarebbe comunque stato ricordato, e venerato, tra le altre cose, per essere stato la prima e la più grande pop star indiana in Inghilterra. (I Parsi, intrinsecamente, si considerano ancora più persiani che indiani, nonostante siano fuggiti dalla Persia più di 1000 anni fa. Anche la famiglia di Freddie, anche se di origine indiano-britannica, si considerava parte della razza Parsi, una distinzione che sottolinea la sottile, ma spesso fortemente sentita, differenza tra cittadinanza e radici.

E' stato in India che vennero piantati i semi dell'uomo di spettacolo che Freddie sarebbe diventato. Nelle fotografie giovanili qui accluse potete vederlo mentre si fa riprendere nelle vesti di sportivo, vincitore di una medaglia e Migliore giocatore di rounder (un gioco simile al baseball) e come artista durante una recita scolastica al collegio St. Peter, con una strana espressione ma pur sempre al centro del palco. Un po' più grande lo vediamo posare, in centro, in una ripresa di all-Indian combo, The Hectics, il suo primo gruppo, in cui suonava il piano e forniva la sua interpretazione delle canzoni di Buddy Holly e Elvis Presley. Ancora qualche tempo e lo vediamo ripreso su una sedia a sdraio nei campi della scuola durante l'estate del 1962, in una posa simile a quella degli eroi alla Gatsby, in ombra, con una camicia bianca, pantaloni stampati e scarpe in tinta. E' comunque la fotografia successiva, scattata sei anni dopo e in un altro continente, la più intrigante. Sotto un berretto in velluto da dandy i capelli sono cresciuti e non sono più pettinati all'indietro. In jeans, maglietta e a piedi nudi, porta al collo una chitarra Fender Stratocaster, in una posa che richiama distintamente Jimi Hendrix. Appare molto diverso, cambiato, già sulla strada verso un altrove, lontano dal collegio St. Peter e dagli Hectics; lontano anche da quel salotto spartanamente ammobiliato a Feltham, non lontano da Heathrow, la porta britannica verso il mondo.

La famiglia Bulsara si era trasferita in Inghilterra quando Freddie aveva diciotto anni., sfuggendo a quella rivoluzione che avrebbe liberato il paese dal dominio britannico. Come un adolescente spostato da una cultura all'altra, sembra che Freddie abbia avuto pochi problemi a adattarsi alla sua nuova vita, e questo la dice lunga. Nel 1966 si iscrisse all'Accademia Ealing, seguendo le orme di Pete Townshend degli Who e di Ron Wood, chitarrista prima con i Faces e poi con i Rolling Stones, per terminarla nel 1969 con una laurea in Arte Grafica e Design.

In quei tre anni, mentre Freddie studiava arte, il pop si stava spostando sul suo asse e dall'appartamento affittato nella zona alla moda di Kensington, Freddie Bulsara si gettò nella controcultura psichedelica londinese. Faceva acquisti da Biba, il negozio da hippy della "swinging London" e al Kensington Market, vestito di seta e velluti in omaggio al suo eroe, Jimi Hendrix. In seguito creò una bancarella dove, con il suo nuovo amico Roger Taylor, che vendeva sciarpe di seta edoardiane, pellicce, tessuti esotici, erano in mostra anche i lavori del diploma di Freddie e dei suoi compagni di studio più interessanti all'Accademia Ealing. "Abbiamo addirittura venduto la tesi di Freddie ", ha raccontato Taylor alla rivista Mojo, "tutta incentrata su Hendrix. C'erano alcune cose bellissime, un'immagine del pianeta con incise le canzoni di Third Stone from the Sun..." Freddie, che insieme a Taylor, era ormai anche un membro a pieno titolo dei Queen, ha confessato di aver visto Hendrix "suonare dal vivo per nove serate consecutive, uno spettacolo dopo l'altro". C'è da immaginarsi, visto ciò che è seguito, che erano tanto l'immagine di Hendrix quanto la sua musica esplosiva a catturare Freddie.